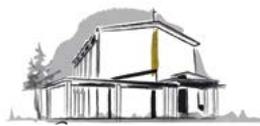




I TUOI ANNI CON NOI



Parrocchia san Leone magno papa

MILANO

SENZA TITOLO

DON PAOLO

Il Diritto canonico stabilisce che il vicario parrocchiale "si dedica al ministero pastorale come cooperatore del parroco e partecipa della sua sollecitudine, mediante attività e iniziative programmate con il parroco e sotto la sua autorità". Inoltre, il vicario parrocchiale aiuta il parroco "in tutto il ministero parrocchiale" ed è tenuto a "riferire regolarmente al parroco le iniziative pastorali programmate e in atto, in modo che il parroco sia in grado di provvedere alla cura pastorale della parrocchia".

Si capisce che di don Dario, io che sono il vicario parrocchiale, potrei davvero scrivere tante cose. E allora ho pensato a lungo a queste righe: alle parole da usare, se incominciare da un brano della Scrittura, se aggiungere qualche citazione ad effetto, così che questa mia sorta di lavoro potesse assomigliare a qualcosa di ben fatto. D'altro canto, non voglio che questo numero speciale del bollettino, dedicato proprio a don Dario, si apra con uno scritto che rischi di assomigliare a un epitaffio; e nemmeno desidero che i ricordi più belli - quelli che il cuore custodisce: gli incontri personali tra noi due, le confidenze, gli sfoghi, le intuizioni - diventino e qualcosa di pubblico e un pretesto perché, anzitutto io, cada in una facile (ahimè!) e forse un po' scontata nostalgia.

Dunque, pensando a don Dario, vorrei affidare al numero speciale del bollettino par-

rocchiale che abbiamo realizzato per lui, semplicemente questa riflessione: quando ero in seminario mi immaginavo come sarebbe stata la mia vita da prete: gli orari, gli impegni, la casa, l'oratorio, i collaboratori, i ragazzi, gli adulti; se, nonostante tutto, avrei continuato a credere in Dio e a essere contento della mia vita; mi immaginavo per chi e come avrei pregato, che cosa e come avrei predicato, se sarei stato in grado di accompagnare la mia gente specie nella fatica della malattia e nella prova della morte, ma anche nei momenti di gioia che la grazia di Dio, inspiegabilmente e immeritatamente, regala a ognuno di noi. E poi mi domandavo: sarò capace di voler bene a qualcuno, ma veramente? Saprò anche io farmi amare, pur con tutti i limiti e i difetti del mio carattere? E il parroco: riuscirò ad andare d'accordo con lui, a lavorare insieme, ad aiutarlo e a farmi aiutare, un po' di più rispetto a come faccio normalmente? Insomma, sarò un bravo vicario parrocchiale?

Ecco, in seminario si immagina, perché si può. Poi però la vita è un'altra cosa! E con don Dario, proprio "lavorando" insieme, pregando, pensando e programmando insieme (i calendari _def, _defdef e _defdefdef... aiuto!), condividendo le fatiche e i dolori del Ministero - che sia con il Vangelo in mano o davanti a un buon piatto di pastasciutta -, imparando io ad ascoltare prima che a parlare, ho scoperto che il titolo, cioè il compito che mi spetta,

quello a cui sono chiamato ogni giorno, non è tanto ciò che prescrive il Canone (il vicario parrocchiale, appunto), ma è il fatto che imparo, giorno dopo giorno, a camminare insieme, semplicemente come un fratello. E, nel mio caso, come un fratello più piccolo.

Da fratello e con un fratello ho intuito, ancora una volta, che il mio "posto" nella Chiesa, nella società e nel Mondo intero, si gioca a partire da quanto riesco a rimanere umano, cioè uomo: veramente e pienamente uomo. Dunque, con tutto ciò che è mio, che ho e che sono. Tutto questo diventa un dono, proprio grazie all'affetto, alla stima e alla fiducia che ricevo quotidianamente (a priori, cioè sempre: ecco cos'è la fraternità e non solo quella tra preti!) e

con la grazia dello Spirito, a cui mi abituo a fare spazio ogni giorno un po' di più e che lavora in ciò che mi viene dato.

Sì, un dono, nella misura in cui tutto questo, invece di essere una scusa per accontentarmi o, peggio, un pretesto per cadere nell'autocommiserazione, diventa il trampolino di lancio per un "di più" verso cui camminare e camminare ancora. E per ringraziare: perché ci sono, perché ci sei. Perché come sono oggi, soprattutto nel bene, lo devo sicuramente anche a te.

Grazie don Dario! Mio parroco, mio fratello maggiore, amico mio.

don Paolo, il tuo vicario parrocchiale.



COMMISSIONE BIBLICA

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".
(Matteo, 28, 16-20)

Il brano di Matteo, che ci presenta l'ultima apparizione di Gesù Risorto ai suoi mentre conferisce loro il mandato missionario, si può considerare come una specie di testamento, la sua ultima volontà per la comunità nascente. Nel momento in cui termina la missione terrena di Gesù, tocca agli apostoli testimoniare l'amore del Padre ai fratelli che ancora non lo conoscono.

In questo brano, adorazione e dubbio abitano il cuore dei discepoli, ma Gesù non considera la povertà e la fragilità dei suoi. La missione non si basa sulla forza dei discepoli o sulla loro fede forte e coerente ma su un invio che fa Gesù.

Le ultime parole di Gesù, i tre comandi rivolti ai discepoli di allora e di sempre, fondano la missione della Chiesa:

- 1) Andate dunque e fate discepoli da tutte le nazioni;
- 2) battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo;
- 3) insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Compito dei discepoli è di testimoniare ovunque il Signore: il discepolo non aspetta che la gente del mondo si avvicini, è lui che va incontro a loro. È lui che porta la Parola, che porta i sacramenti, che insegna ed evangelizza, per rendere presente il Signore.

Gesù è con la Chiesa che continua la sua missione, che cammina, che comunica la sua esperienza di discepolato, e porta ovunque e a tutti il suo amore.



CHE BELLO DARE INSIEME ASCOLTO ALLA PAROLA...!

ORAZIO ANTONIAZZI

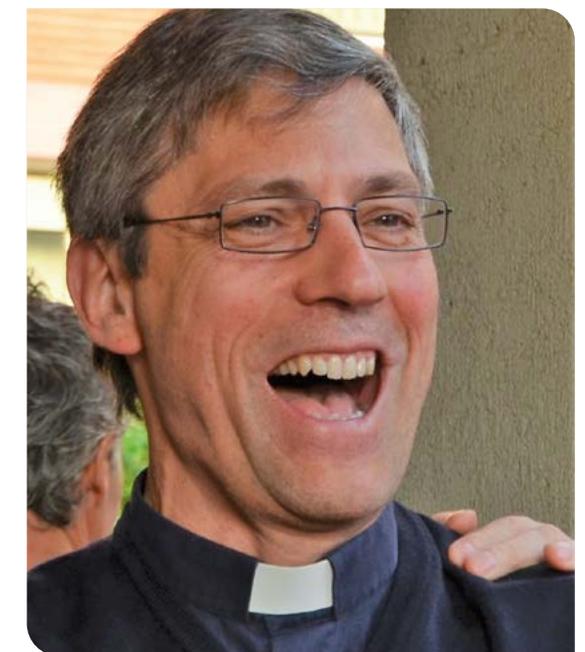
Non solamente perché don Dario e io avevamo già collaborato in passato e ci conoscevamo da lungo tempo. E neppure solo perché, grazie a lui, ho trovato "casa" in una comunità cristiana quando altrove non mi si voleva...



Ma è soprattutto per la qualità del servizio alla Parola, che abbiamo condiviso, che mi sento di dire grazie per quanto ho potuto sperimentare - con don Dario - a S. Leone Magno; con lui e con tante persone lì incontrate.

La comune passione per le sorprese costantemente donate dalla ricchezza delle Scritture, mi hanno fatto sentire a casa in questa comunità, in cui ho trovato acco-

glienza e fiducia, anche dopo il faticoso passaggio che ho scelto di compiere. Ho abitato con gioia e come grazia anzitutto per me la ricchezza dei momenti dedicati ad accompagnare la liturgia domenicale, come in Quaresima. È stato per me preziosissimo essere invitato ad abitare e insieme a percorrere pagine delle Scritture assieme ai Gruppi del Vangelo e nei momenti serali di Lectio Divina.



Questi sono doni che restano.
Grazie!

LA FEDE È IMPREVEDIBILE. COME LA VITA.

EQUIPE FIDANZATI E CRESIMANDI ADULTI

Ci sono momenti in cui è intensa, altri in cui sembra debole e spenta; a volte si percepisce la presenza di Dio in modo sconvolgente, altre volte ci si sente soli e persi. I percorsi di fede non corrispondono a delle linee rette, spesso sono delle linee curve, intrecciate, spezzate.

Ci sono dei momenti particolari e significativi nella vita delle persone carichi di attese, emozioni, domande esplicite e implicite: sicuramente il matrimonio e la nascita di figli e nipoti sono fra questi.

Ed ecco che spesso la decisione di sposarsi in chiesa, di battezzare i figli, di fare da madrina o padrino a un nipote, al figlio di cari amici per il battesimo o la cresima, spesso aprono il cuore e la mente al Mistero, risvegliano una nostalgia di un Padre che si era conosciuto in passato, rimettono in gioco convinzioni e idee.

Il cammino fidanzati, cresimandi adulti, preparazione al Battesimo dei figli sono situazioni preziose in cui giovani, giovani genitori, animatori dei vari cammini si incontrano e vanno insieme alle sorgenti della fede chiedendosi che cosa ha da dire il Vangelo di significativo all'uomo e alla donna di oggi.

Don Dario in questi percorsi si è sempre messo in gioco con intensità: il suo essere pastore e guida si è sempre coniugato con la sua capacità di mettersi in ascolto e in ricerca insieme a chi si affacciava timidamente alla porta della comunità cristiana.

Mai giudicante, mai escludente, sempre capace di cogliere e suscitare domande e di abbozzare risposte che suscitavano altre domande e il desiderio di mettersi in cammino. Un teologo che sa camminarti accanto: questo è don Dario che abbiamo visto in questi percorsi pastorali, dove, ne siamo certi, ha colpito davvero il cuore di tanti.

■ *Ho conosciuto don Dario in occasione del corso dei "Cresimandi adulti".*

Non ho mai avuto fede fine in fondo, forse perché quello che mi è capitato nel corso della vita mi ha fatto sempre pensare che Dio non ci fosse.

Conoscere don Dario per me è stata un'emozione grandissima...mi trovavo davanti ad un servo di Dio...ad un uomo colto e aperto. Mi trovavo davanti ad un uomo che ha saputo dare una risposta alle mie domande, ai miei perché, al mio sentirmi sempre in colpa per qualcosa e mi ha in qualche modo avvicinata a colui che è lassù.

Quando ho saputo che sarebbe andato via ho provato un senso di smarrimento.

Grazie don Dario per quello che mi hai trasmesso, grazie per avermi fatto capire che forse un Dio esiste. Grazie per le tue parole, per la tua grande capacità di ascolto e soprattutto grazie per la tua immensa umiltà. Porterò sempre con me uno dei ricordi più belli di una parte della mia vita.

Buona fortuna Don.

Isabella Abbatista



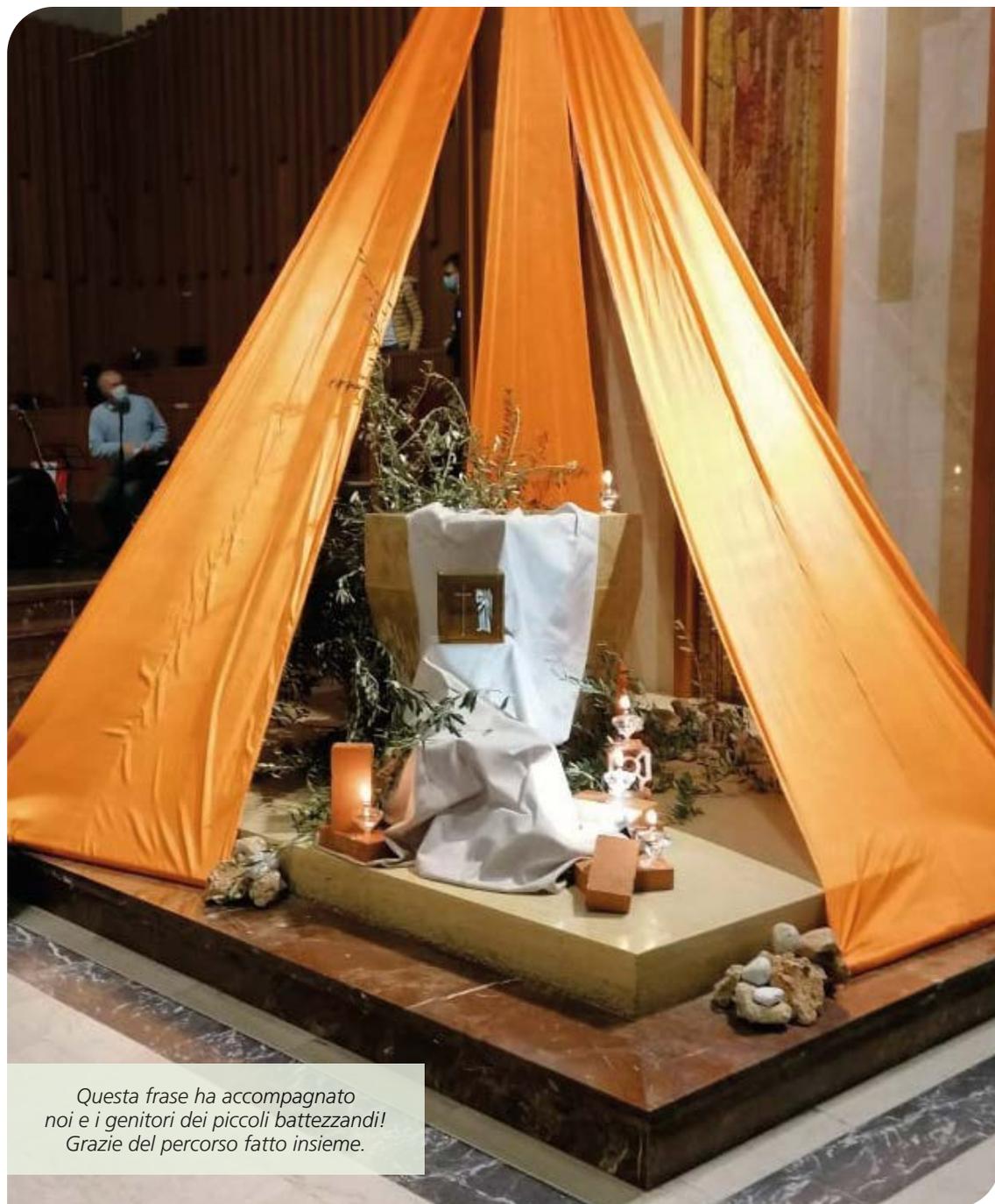
■ *Caro don Dario, quando entrammo in san Leone per cercare conforto, mai avremmo pensato che incontrarti ci avrebbe cambiato la vita. Le tue parole ci hanno condotto a Dio. Grazie*

Silvia Eramo

■ *Grazie per averci cercato. Grazie per averci trovato. Grazie per continuare a cercare.*

Alberto Barbati

PERCHÉ AVETE PAURA? NON AVETE ANCORA FEDE?



Questa frase ha accompagnato
noi e i genitori dei piccoli battezzandi!
Grazie del percorso fatto insieme.

EQUIPE BATTESIMO

GRAZIE don Dario a nome dei piccoli ai quali in questi anni tramite il Battesimo, fondamento della vita cristiana, hai trasmesso la Luce vera che illumina il cammino di

ogni uomo e GRAZIE da ciascuno di noi per averci fatto riscoprire la grazia, il dono di essere una cosa sola con Dio e la bellezza di vivere una vita nella gioia del Suo Amore.



Battesimo di Cristina, figlia di Thamel.



Il re leone messo a dura prova!

IN CAMMINO CON TE

I CATECHISTI

“Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.”

(1Cor 12,4-6)

Grazie per aver avuto fiducia in noi e per averci affidato, insieme a don Paolo, un compito difficile ma entusiasmante: far conoscere Gesù ai nostri bambini, perché lo riconoscano sempre come un amico “speciale”.



10.10.2010

Celebrazione della s. Cresima.

L'inizio di un nuovo cammino insieme a san Leone.

Insieme nella preghiera.

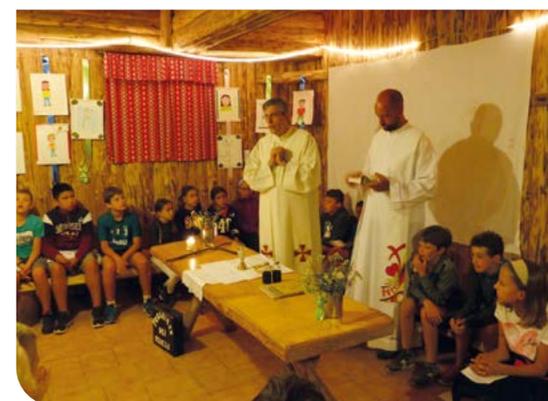
Con te in attesa del s. Natale in chiesa e per le vie del nostro quartiere.

Grazie don Dario per averci accompagnato in questi anni con la tua preghiera e la tua presenza.

Ti auguriamo di poter continuare a “infiammare” i cuori delle persone che incontrerai, parlando loro di Gesù. Sicuramente lo Spirito Santo aprirà nuovi orizzonti e sarà al tuo fianco sempre.

Grazie per averci trasmesso l'amore per la Parola, accendendo in noi il desiderio di approfondirla e di conoscerla sempre di più, per poi viverla nella concretezza delle nostre vite.

Buon cammino don Dario!



Momenti in amicizia.

In montagna in allegria e in comunione nell'Eucaristia.

10.10.2020

Celebrazione della s. Cresima.

Dopo 10 anni dall'inizio adesso ci saluti e ti incammini per una nuova missione.

COMUNITÀ D'ASCOLTO

LA SESTA COMUNITÀ D'ASCOLTO

Il brano evangelico di Luca 24,13-35 accompagna il percorso della Comunità d'Ascolto dal primo incontro: Gesù risorto cammina accanto ai discepoli di Emmaus e spiega loro le Scritture, fino a quando, allo spezzare del pane, riconoscono il Signore.

Grazie, don Dario, per aver appoggiato Dida ed i responsabili nel momento dell'inizio della Comunità, nel lontano ottobre 2015,

facendoci sentire la tua presenza discreta soprattutto quando la nostra Dida è partita per il Paradiso.

Con Te, in questi anni, abbiamo avuto occasione di condividere dei momenti di preghiera e, per questo, ti ringraziamo.

Proseguiremo quest'ultimo tratto di cammino della Storia della Salvezza ricordandoti con affetto e ci sentiremo sempre uniti a te.



SETTE ANNI DI...TRE GIORNI

SILVIA CAPPELLETTI E DIANELLA FABBRI

Abbiamo ricordi bellissimi delle famose "Tre Giorni" che molti di noi hanno potuto vivere a Triuggio o a Seveso. Ricordate?

I nostri personali ricordi sono tantissimi, ne scegliamo tre da "celebrare" con voi tutti.

Il primo è legato alle serate di preparazione, quelle con don Dario e poi anche con alcuni di voi, Filippo, Daniela, Monica, sr. Concetta! Serate piene di idee e proposte per la scelta del tema, la scansione dei tempi di annuncio, le lezioni e le attività da vivere e far vivere al gruppo. Preparare Triuggio o Seveso era una festa: non solo si accavallavano idee e proposte, fatte e disfatte tante volte alla ricerca del meglio, ma c'era anche la condivisione del cibo che, come tutti sappiamo, aumenta l'allegria e scalda il cuore. Questo cibo era simbolicamente chiamato da noi "la manna"... vi basti questo per sapere quale nutrimento abbiamo condiviso in quelle memorabili serate. "Non le dimenticheremo mai!".

Il secondo è legato alle proposte fatte e vissute a Seveso sul Cantico dei Cantici. È stata grande l'emozione di riprendere e approfondire tematiche suscitate dal testo biblico, così intensamente poetico e capace di scuotere. Tempi di silenzio e preghiera personale si intervallavano a riflessioni che, con linguaggi diversi, intendevano parlare a persone di età e sensibilità differenti. Poi, la grande avventura della serata conclusiva! La "tre giorni" prevedeva la "lettura ad alta voce" a gruppi di tutto il Cantico. Abbiamo



osato molto e, fra timori di sbagliare e tremori di voce, abbiamo anche dato vita ad un episodio insolito: le parole del sacro testo sono passate attraverso la nostra voce e i nostri gesti per raggiungere vicendevolmente i nostri compagni...

Al di là del risultato, in noi è rimasta l'emozione dei personaggi stessi, la loro ricerca drammatica e appassionata, la bellezza di un Cantico stupendo che, anche se solo balbettato da noi, ha preso dimora nel nostro cuore e... "Non lo dimenticheremo mai!".

Il terzo non è solo un ricordo ma una gioiosa realtà che si allunga nel tempo e ci accompagna concretamente.

Si tratta delle preziose amicizie che sono nate in quegli anni e in quei giorni con alcuni di voi! I nomi e i volti di queste persone sono entrati nella nostra vita per sempre, dono graditissimo!

Grazie a tutti e a ciascuno: "Non vi dimenticheremo mai!".

ADORAZIONE EUCARISTICA

RITA MALVESTITI

Grazie don Dario per l'opportunità che ci hai donato di collaborare e partecipare, in questo ultimo anno, a nuove modalità di preghiera, che non sostituiscono la celebrazione eucaristica ma sono momenti altrettanto preziosi e importanti per crescere nella fede.

L'adorazione del lunedì e del venerdì ci ha dato l'opportunità di essere accompagnati nella preghiera personale davanti al Signore eucaristico dalla Parola del giorno, dalla Liturgia delle Ore, dai Padri della Chiesa e dai Santi.

Siamo riusciti a far collimare con la nostra quotidianità di laici - fatta di impegni, lavoro, famiglia - una preparazione attenta che ci ha permesso di approfondire la Parola e gli scritti della Chiesa.

Questo modo di pregare ha rispettato i tempi di noi laici: abbiamo potuto entrare, sostare ed uscire in momenti diversi secondo le possibilità di ciascuno. Grazie per questo percorso di apertura a nuove esperienze che vanno oltre al "si è sempre fatto così".



DIALOGO E CONDIVISIONE

Il desiderio di partecipare e di lasciarsi coinvolgere!

Solo questo era necessario per intraprendere un cammino di formazione-conversazione per adulti che volevano andare oltre alla sola celebrazione domenicale, ma che non potevano partecipare ai tradizionali incontri del dopocena; infatti il ritrovo era dopo la s. Messa delle 10:00 in oratorio dove l'incontro per gli adulti iniziava con accoglienza caffè e biscotti, mentre i figli venivano seguiti nei giochi. Il covid, purtroppo, ci ha fermato proprio la mattina dell'ultimo incontro

preparato dai giovani per gli adulti "amor di fratelli amor di coltelli?" il 23/02/2020.

Ma positivi sono stati i 4 incontri precedenti - la missione; la carità; il battesimo porta della fede; il vedere e il credere - perché ci siamo lasciati coinvolgere dalle testimonianze, abbiamo condiviso emozioni, riletto il nostro quotidiano alla luce della Parola domenicale e alle esperienze di vita condivise.

Piera Dominoni

Durante l'anno pastorale 2019/2020, diversi laici della parrocchia, facendo sempre riferimento a don Dario e a don Paolo, hanno progettato degli incontri domenicali di formazione aperti agli adulti della comunità.

Io ho fatto parte dell'equipe che aveva preparato l'incontro con il titolo "Amor di fratelli, amor di coltelli?" partendo dal Vangelo del Figliol Prodigo letto durante la Messa. L'equipe era formata da me, don Paolo, Gaia Cazzolla, Santa Comi, Mattia Catelli, Antonio Mancino e Simone Rimoldi: un gruppo di lavoro giovane.

L'incontro, scaturito dal nostro lavorare insieme, era stato strutturato con l'idea che fosse importante un confronto in cui ciascuno potesse dire la propria, per cui i par-

tecipanti sarebbero stati suddivisi in diversi gruppi da 8 persone, nei quali discutere sul rapporto tra fratelli, aiutati da domande guida pensate da noi. Inoltre, alla fine dell'incontro, ognuno avrebbe ricevuto un invito a pranzo o a cena a casa di qualche altro partecipante.

Purtroppo questo incontro non è mai stato fatto a causa della pandemia dato che era in programma per domenica 23 febbraio 2020; chissà se avremo nuovamente occasione di dividerlo?

Daria Mazzali

GRUPPO DEL ROSARIO PERPETUO

EMMA ZANOTELLI

I Gruppi del Rosario Perpetuo e del Rosario giornaliero ringraziano Don Dario per le direttive, la disponibilità e la sua presenza alla Recita, nei mesi di maggio ed ottobre, della Supplica alla Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei.

Lo accompagneremo per il suo nuovo incarico con le nostre preghiere e con l'augurio che sia di suo gradimento.

GRUPPO ROSARIO PADRE PIO

RITA FANCIULLI

Il gruppo di preghiera di San Padre Pio desidera esprimere a don Dario un affettuoso ringraziamento per la disponibilità e l'inco-

raggiamento a perseverare nella preghiera, sempre dimostrati nel corso di questi anni e augura un fecondo apostolato.

GRUPPO AZIONE CATTOLICA

PAOLO RAPPELLINO

Don Dario ci ha testimoniato di credere davvero nel protagonismo dei laici nella vita della Chiesa.

Ricordava spesso una battuta del cardinale Carlo Maria Martini: "L'Ac è facoltativa per i laici ma obbligatoria per i preti". Un'affermazione che sottolineava come la nostra associazione non sia una tra le tante realtà che perseguono un carisma particolare, ma una presenza al servizio della parrocchia e della diocesi che un presbitero non può che apprezzare.

Così ha fatto don Dario: anche se solo in al-

cune occasioni ha partecipato di persona ai nostri incontri, sapevamo di contare sul suo sostegno e sulla sua stima.

E ci ha aiutato a crescere: guidando la riflessione all'inizio del cammino associativo di due anni fa, sottolineava l'importanza della formazione, che da sempre è uno dei pilastri dell'associazione, ma raccomandava che fosse una formazione che effettivamente producesse un cambiamento in ciascuno di noi, che si traducesse in conversione e in scelte concrete.

Grazie don Dario per questi insegnamenti!

LA FEDE E LE OPERE

CARITAS PARROCCHIALE

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in sé stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». Insensato, vuoi capire che la fede senza le opere non ha valore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le sue opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi: la fede agiva insieme alle opere di lui, e per le opere la fede divenne perfetta. E si compì la Scrittura che dice: Abramo credette a Dio e gli fu accreditato come giustizia, ed egli fu chiamato amico di Dio. Vedete: l'uomo è giustificato per le opere e non soltanto per la fede. Infatti come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

(Lettera di Giacomo 2,14-18.20-24.26)

Le parole di Giacomo sembrano essere in contrasto con quanto ci dice Paolo in Efesini 2,8-9: "Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene", ma subito dopo, al versetto 10, Paolo precisa: "Siamo infatti opera sua, creati in Cristo

Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo"; e in Galati 5,6 sottolinea: "In Gesù non è la circoncisione che conta o la non circoncisione, ma la fede che opera per mezzo della carità".

Avere fede, vivere il Vangelo, aderire a Gesù, comporta inevitabilmente spendersi nel mondo, uscire dal nostro io, dalle nostre case e dalle nostre chiese per prenderci cura dei nostri fratelli, di tutto ciò che il Signore ha creato e ci ha donato.

Carità e amore sono sinonimi; vivere la fede non può fermarsi al rapporto personale e comunitario col Padre nella preghiera e nella celebrazione liturgica, e neanche all'annuncio della Parola, ma deve necessariamente continuare a servizio di coloro che sono nel bisogno, dando il cibo a chi ha fame, il vestito a chi è nudo, consolando gli afflitti, passando il nostro tempo con chi è solo... spendendoci per testimoniare, pur con tutta la nostra inadeguatezza, l'amore del Padre nel Figlio che è riversato in noi. La Carità operante, l'amore, è il soffio vitale della Fede: senza la Carità la Fede rischia di perdere significato e fecondità.

Chiediamo a Dio la grazia di vivere il suo amore nella nostra quotidianità, nell'incontro con le persone e nell'arricchimento reciproco che l'incontro con l'altro porta.

PRANZO DEI POVERI

CARITAS PARROCCHIALE

C'è un appuntamento ogni secondo sabato di dicembre al quale la nostra comunità non vuole rinunciare: è quello del cosiddetto "pranzo dei poveri". È stato così anche per te, don! All'inizio eri un po' titubante ma via via ti sei convinto che si trattava di un momento bello di condivisione e di crescita tanto che lo hai voluto come tappa "obbligatoria" nel cammino delle coppie che si preparano al matrimonio. Siamo convinti che dei tanti pranzi a cui hai partecipato quello che ti rimarrà in mente sarà quello del 2020 quando a causa della pandemia non abbiamo potuto realizzare il pranzo secondo il solito schema, non ci siamo però lasciati sconfiggere dal virus e abbiamo inventato il

Pranzo NON Pranzo.

Abbiamo chiesto alla nostra comunità di portare in chiesa dolci e leccornie varie con cui abbiamo confezionato tante borse gialle che sono poi state distribuite agli ospiti il secondo sabato di dicembre come da tradizione. Ci sono delle foto che ti vedono insieme ai volontari della Caritas parrocchiale, in attesa dell'arrivo degli ospiti, in mezzo ad un mare di borse gialle ai piedi dell'altare pronte per essere distribuite. Certo non un pranzo come siamo abituati a pensare ma essere stati tutti insieme, ospiti e volontari, davanti all'altare dove Gesù si fa pane per tutti è forse il miglior pranzo che potevamo immaginarci.



PROGETTO ACCOGLIENZA

I VOLONTARI



La storia del Progetto Accoglienza si snoda lungo un trentennio e sotto la guida illuminata di tre parroci. Ma partiamo dall'inizio: siamo nel 1991 e ci si prepara a celebrare il venticinquesimo di consacrazione della parrocchia, don Giuseppe, e il consiglio pastorale allora in carica decidono che per sottolineare l'evento si debba lasciare un segno che dica di tutto il bene che la comunità ha ricevuto nei venticinque anni di storia. Cosa di meglio di un gesto di carità per dire grazie? E nasce così il Progetto Accoglienza per dare ospitalità a malati in terapia e/o ai parenti che li accompagnano. In quel periodo siamo una delle prime case a Milano che si occupano di questo ambito caritativo. L'iniziativa prende piede e dopo

un primo appartamento ne arriva un secondo e poi un terzo e intanto gli anni passano don Giuseppe ci lascia e arriva don Paolo e con lui celebriamo il decimo e poi il quindicesimo di attività. Altri anni passano e il tuo cammino, don, si intreccia con quello della comunità di S. Leone e di conseguenza con la Casa accoglienza. Insieme a te abbiamo vissuto anni intensi che ci hanno visto affrontare scelte difficili non sempre condivise da tutti ma che ci hanno portato ad una tappa importante: quella del venticinquesimo, dove abbiamo celebrato le nozze d'argento con il nostro Progetto, abbiamo celebrato la fedeltà ad un'ideale.

Grazie don per esserci stato, con grazia e delicatezza, a condividere un ideale di carità!

ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI

I VOLONTARI

Gevril, Fathur e Anas, Khadra e Zeyneb, Thamel e Cristina. Se diciamo questi nomi don cosa ti viene in mente?

Esatto don!! I profughi accolti in via Monfalcone!

Un'altra bella esperienza di carità vissuta insieme.



Nell'autunno 2015 Papa Francesco invitò gli ordini religiosi, le comunità ... le parrocchie a mettere a disposizione degli immigrati i locali che avevano disponibili per favorire l'inserimento dei profughi che arrivavano nel nostro Paese senza trovare luoghi disposti ad accoglierli. La nostra comunità non si tirò indietro e un piccolo appartamento in uso al Progetto Accoglienza fu destinato a questo nuovo tipo di accoglienza. La prima è stata per Gevril e Fathur a febbraio 2016, solo qualche giorno dopo nacque il piccolo Anas. Don non ti pare di risentire un pò la storia della sacra famiglia con Gesù che nasce in una grotta? Forse Anas è stato più fortunato, è nato in una casa, ma come Gesù dovette andarsene con i suoi genitori lontano

dalla sua terra. Dopo di loro sono arrivate Khadra e Zeyneb due giovani mamme che hanno dovuto lasciare le famiglie in Somalia ed emigrare per permettere ai figli di avere un futuro. L'ultima accoglienza è stata però quella che maggiormente ha toccato il tuo e il nostro cuore: Thamel e la piccola Cristina. Insieme abbiamo fatto un bel cammino. Thamel si è sentita accolta e voluta bene e Cristina è subito diventata la nipotina dei volontari che le seguivano. L'anno che sono state con noi è stato un tempo ricco di tanti



doni, non ultimo il battesimo di Cristina che tu hai celebrato e che ci ha visti insieme a fare festa. Poi le cose sono cambiate, il programma di accoglienza si è concluso, Thamel e Cristina hanno trovato un'altra casa. A noi è rimasta la gioia di aver accompagnato queste persone per un tratto del loro cammino.

... E DEI BAMBINI BIELORUSSI

PATRIZIA CASSANI

Caro Don Dario, io e le famiglie ospitanti ti ringraziamo di cuore per aver appoggiato in questi anni il progetto di accoglienza dei bambini bielorussi.

La disponibilità dei locali, l'accoglienza in oratorio e al grest dei bambini, il mercatino delle torte per la raccolta fondi, ci hanno permesso di proseguire con questa meravigliosa attività che continua, nonostante questi due anni di arresto forzato, tramite i rapporti di affetto che si sono creati tra noi e questo popolo sempre più martoriato anche da chi dovrebbe tutelarlo.

L'accoglienza dei bambini in casa nostra e la nostra vicinanza e supporto anche da lontano, ci hanno permesso di mettere in pratica gli insegnamenti di Cristo di fratellanza e aiuto ai più deboli.

Le loro storie difficili, le loro realtà faticose, che abbiamo visto con i nostri occhi durante i viaggi in Bielorussia, ci dimostrano che solo dicendo "Sì" si può aprire una nuova



strada che, anche se a volte faticosa, regala una grande e VERA felicità, data dalla felicità dell'altro.

Grazie a questo progetto la vita di alcuni bambini è cambiata o sta cambiando, e questo penso sia il regalo più bello che potessimo chiedere, quindi ancora grazie!

Caro Don Dario, ora si apre davanti a te una nuova strada, che ti appresti a percorrere con grande entusiasmo, ed è con tutto il nostro affetto che tutti insieme ti auguriamo "buon viaggio"!

FONDO RESPIRO

IL COMITATO DI GESTIONE

Don, forse i primi capelli grigi ti sono venuti per colpa del Fondo Respiro!

Ti avevamo accennato alla possibilità di costituire un fondo che sull'esempio del Fondo Famiglia Lavoro della diocesi potesse sostenere quelle famiglie/persone che avendo perso il lavoro non riuscivano più ad affrontare la quotidianità della vita, tu eri rimasto un pò perplesso, infatti in una mail del novembre 2012 scrivevi così: *"Non ci imbarchiamo però in una cosa troppo complessa?"* Noi, però, non ci siamo dati per vinti, né abbiamo riparlato insieme e, forse per la nostra insistenza o forse perché ti abbiamo convinto, alla fine ci hai dato carta bianca. Così verso la fine del 2012 il Fondo ha preso ufficialmente avvio e anche

le tue perplessità si sono placate e nel 2013 sono iniziate le prime erogazioni.

Lo scorso mese di aprile in occasione della giornata di sensibilizzazione abbiamo comunicato alla nostra comunità che in questi 8 anni di vita il Fondo ha fatto "respirare" 82 famiglie ed erogato complessivamente €106.000. Don, che ne dici? Un bel risultato ti pare? Meno male che siamo riusciti a vincere le tue perplessità e GRAZIE per averci dato la possibilità di realizzare questo progetto e per averlo condiviso!



SMAC

I VOLONTARI

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga."

(Gv 15,16)

In preparazione alla visita pastorale, l'allora Cardinal Scola chiese ad ogni comunità che avrebbe incontrato di mettere in atto un passo concreto quale segno del proprio impegno nella vita ecclesiale. Analizzando la nostra realtà sociale ci rendemmo conto della solitudine che molti tra i nostri malati e anziani vivevano e su questo proponemmo il nostro impegno. Alla luce dello Spirito che soffia dove e come vuole nacque il desiderio di formare un gruppo di volontari, che dopo accurata preparazione, si recassero periodicamente a visitare coloro che ne avrebbero fatto richiesta. Grazie al tuo incoraggiamento e al tuo supporto caro don Dario ha preso vita lo SMAC, acronimo di "Si Mosse A Compassione" (Sal 106,45).

Un gruppo di uomini e donne che si recano con regolarità in casa di anziani e malati per passare con loro un po' di tempo, fare quattro chiacchiere e così distoglierli dalla solitudine. Durante i lockdown si sono interrotte le visite ma non i rapporti perché, là dove è stato possibile, i volontari hanno mantenuto il contatto telefonico.

Ci auguriamo di poter riprendere a settembre la normalità, ma tu sarai già trasferito al nuovo incarico e non potrai più guidarci in questo cammino, promettici però che ci accompagnerai con la preghiera.

Preghiera volontari SMAC



**Spirito d'amore,
entra con noi nella casa
di chi è solo o malato,
di chi desidera
compagnia.**

**Donaci la grazia
di non avere fretta,
di essere attenti
e pronti all'ascolto,
di portare la tua gioia.**

**Guidaci e accompagnaci
in questo servizio.**

Amen

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA

SANTA VOLPE

Ministri straordinari dell'Eucaristia, sia quelli di nuova nomina sia quelli confermati, ringraziano don Dario per la fiducia dimostrata nell'affidare loro un impegno così prezioso: **PORTARE GESÙ AGLI AMMALATI.**

Nei momenti di incontro ci hai aiutato a capire che questo servizio non lo facciamo a titolo personale ma in nome della Comunità e della Chiesa.

Purtroppo il periodo di pandemia vissuto in questi mesi ha reso rari gli incontri sia fra noi sia con gli ammalati. La speranza è quella di tornare presto alla normalità per poter garantire la visita e il conforto dell'Eucaristia settimanale.

Di un'altra cosa vogliamo ringraziarti, quella di aver affidato il nostro gruppo all'Azione Cattolica per il coordinamento organizzativo



(avvisi, notizie da far circolare, segnalazioni di nuovi ammalati).

Caro don Dario tutti noi vogliamo prometterti che continueremo con gioia questo prezioso compito e cercheremo sempre di mettere in pratica i tuoi insegnamenti.

Auguroni per il tuo futuro!

SERVIZIO ACCOGLIENZA ALLE CELEBRAZIONI

I VOLONTARI

Questo servizio è stato per noi volontari un'opportunità.

Un'opportunità di prenderci cura della nostra comunità, *anche se - soprattutto all'inizio - con qualche difficoltà;*

un'opportunità per conoscerci o conoscerci meglio tra noi;

un'opportunità per accogliere coloro che vengono alle celebrazioni;

quest'ultima cosa è molto bella e - *perché no!* - potrebbe essere il futuro di questo servizio:

non più l'ossessione del covid, ma il piacere di accogliere le persone che in questi mesi abbiamo incontrato e conosciuto.

IL CUORE DELLA COMUNITÀ

CONSIGLIO PASTORALE

Allora chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. [...] Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.

(Marco 6,7-9.30-32)

Questo brano ci riporta alle fondamenta di un'autentica esperienza di comunità cristiana. Eccole.

Gesù centro della comunità

Dovrebbe essere scontato, eppure non di rado corriamo il rischio di porre la comunità stessa al centro. A volte con intenzioni nobili, come il nostro desiderio di stare insieme e di fare del bene insieme. Altre volte perché noi stessi ricopriamo un ruolo all'interno della comunità. E parla al centro soddisfa la tentazione di mettere noi stessi al centro. Questo brano ci ricorda invece che è Gesù che chiama, e lo fa peraltro senza apparente selezione. In questa prima comunità, non tutti i discepoli si

conoscono tra loro, non sempre danno la sensazione di andare d'accordo. Non è lo stare bene tra di loro che li spinge a vivere in comunità, è la chiamata di Gesù, l'amicizia con Lui e il desiderio di ascoltare la sua parola. Dovremmo testimoniare alle nuove generazioni che è bello vivere la comunità perché lì si ha la possibilità di incontrare e stare con Gesù, per poi scegliere di portarlo con sé fuori, nelle vie della nostra esistenza. Nella comunità hai l'occasione di fare amicizia con Lui; e in Lui l'amicizia con gli altri diviene autentica.

Gesù motore della comunità

La storia dei Dodici era iniziata con una chiamata: quel *vieni e seguimi* rivolto agli apostoli, così come oggi a ciascuno di noi, che già pretendeva un mettersi in movimento. Questa prima chiamata è qui rinnovata - *chiamò i dodici* - e immediatamente accompagnata da un'altra richiesta di movimento: *incominciò a mandarli*. Come all'origine, ancora oggi la comunità "parrocchiale" è chiamata ad essere in cammino, "pellegrina", in terra straniera. Colpisce qui l'estrema fiducia che Gesù ripone nei suoi. È una fiducia non motivata secondo le logiche del mondo. Gesù manda i dodici consapevole che ancora non hanno compreso. Sappiamo bene che, anche dopo averlo visto risorto, la paura li avrebbe portati a nascondersi piuttosto che vivere. Gesù quindi non manda quelli bra-

vi, preparati, pronti. Egli manda quelli che lo hanno conosciuto, prima di tutto come uomo, e hanno scelto di metterlo al centro. Quale insegnamento per noi oggi! Noi che così spesso siamo tentati a stare, rimanere chiusi negli ambienti che ci infondono sicurezza (quelli parrocchiali), ingessati nel "si è sempre fatto così", rinunciando a cercare vie di rinnovamento e cambiamento. Noi che facciamo fatica a fidarci dei fratelli, a volte considerandoli non all'altezza, così che alla fine preferiamo fare da soli, perché facciamo prima e meglio... Al contrario, Gesù pretende che quella fiducia incondizionata nei nostri confronti sia ricambiata verso di lui e verso i fratelli. Non partirete da soli, vi ho scelto un compagno di viaggio. Non vi sembra all'altezza? Fidatevi, io l'ho scelto per voi. Non partirete perfettamente organizzati, avendo avuto cura di ogni dettaglio del viaggio. Fidatevi, e vi assicuro che farete cose grandi.

Se la comunità cristiana non fa costantemente esercizio di fede, in Gesù prima di tutto, ma seguendo il suo esempio anche nei fratelli, essa è destinata a diventare una comunità di individui con smania di protagonismo. Gesù sparpaglia i discepoli ma la comunità rimane quantomai autentica, al punto che ritrovarsi è gioia e riposo.

Gesù porto sicuro della comunità

Gli ultimi versetti di questo brano ci restituiscono un Gesù di un'affettuosità commovente. Se all'inizio si rivela come uomo dell'azione e degli imperativi - *li mandò, ordinò loro* - ora ci mostra come tutto sia guidato dal desiderio di prendersi cura della sua comunità e, attraverso essa, di tutto il popolo. Gesù ascolta i suoi discepoli che tornano a lui per raccontare, che non han-

no dimenticato che è Lui il centro e il motore. Non si sono fatti prendere da deliri di onnipotenza, da efficientismo o da tentazioni di autoreferenzialità. Avranno avuto gioie da raccontare, stupore da restituire, sofferenze da condividere. Gesù ascolta. Già questo è elemento che dovrebbe farci riflettere, ogni volta che siamo più concentrati su quello che abbiamo da dire, piuttosto che su quello che abbiamo da ascoltare. Gesù chiama ancora una volta a stare con Lui: *riposatevi un poco*. Il riposarsi in Gesù con la preghiera comunitaria, con l'ascolto condiviso della sua Parola, fino al culmine dell'incontro "a tavola" nella celebrazione dell'Eucarestia, è parte integrante del suo mandato. È il punto di partenza e il punto di ritorno. Quante volte rifiutiamo il Suo invito a salire sulla barca, perché svogliati o perché riteniamo che ci siano cose più urgenti da fare. Certo, anche per i discepoli il riposo è breve. Il tempo del viaggio, ed ecco tanta folla anche sull'altra riva. Ma come avrebbero potuto incontrarla se non avessero raccolto l'invito a recarsi in disparte?

Donaci Signore di essere una comunità cristiana che sappia riconoscere in Te il vero motivo dell'incontro, che sappia riscoprire in Te la motivazione autentica per mettersi in movimento, che desideri ricercare Te per sentirsi ascoltata, rigenerata, rinfrancata. E concedi a don Dario, con la forza dello Spirito che viene dal Padre, di sentire tutta la fiducia che riponi in lui, perché possa partire per il suo nuovo mandato restando fedele alla tua chiamata, e possa incontrare nel suo cammino una comunità di amici pronta a condividere con lui il desiderio di stare con Te.

STRETTI INTORNO AGLI AMMALATI

LA COMUNITÀ

Don Dario, hai voluto che l'unzione degli infermi diventasse un punto centrale nella vita della comunità: bambini, giovani e adulti stretti intorno agli ammalati prima in chiesa e poi condividendo il cibo in fraternità. Grazie!



Lavanda dei piedi, 2017

TUTTI SIAMO FIGLI

LE FAMIGLIE

“Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui.”

(Col 1,16)

Carissimo don Dario, nel nostro cammino insieme iniziato undici anni fa abbiamo affrontato temi relativi alla famiglia e non solo. Ci siamo arricchiti delle tue perle sulla Parola e ci hai fatto conoscere altri testimoni di fede.

Grazie perché in ogni momento, in ogni occasione, instancabilmente, ci hai mostrato come la Parola di Dio è intrecciata in modo

indissolubile con la nostra vita, con la vita di ciascuno di noi.

Grazie per averci accompagnato in questa ricerca che continueremo, ognuno con i propri tempi, ognuno con la propria sensibilità e con le modalità a lui più proprie.

Grazie per aver condiviso con noi la tua passione per la montagna in tanti campi estivi. Ti auguriamo di poterti finalmente dedicare a tempo pieno alla tua vocazione e, a malincuore, ti lasciamo andare, pronti a condividere la tua saggezza e sapienza sulla Parola di Dio con altri cercatori.

Oclini, estate 2012.



Madesimo, estate 2016.

“Tutti siamo figli”... caro Dario, con questa tua frase sono entrata nel gruppo famiglie, forte solo della mia famiglia d'origine e dell'unico Padre e non perché moglie o mamma.

Delle vacanze col gruppo - punto fermo dopo il cammino di un anno - è l'ultima (2019) quella che ho più vissuto.

“Collocazione provvisoria” non si adatta solo al Risorto, ma anche a te in questo momento. Dopo 9 anni della tua presenza tra noi, ogni anno successivo poteva essere quello buono per il cambiamento; adesso che è arrivato, dopo un periodo di dispiacere, riconosco che si apre una nuova opportunità per te e anche per la nostra comunità. Siamo chiamati - tu e noi - a fare tesoro di



questi anni e, con quanto abbiamo imparato gli uni dagli altri, mantenendo le amicizie e gli affetti che si sono creati, aprirci al nuovo.

Piera Dominoni

APERTI AL MONDO

ASSOCIAZIONE EQUOLEONE

“Il viaggio alla ricerca di Dio, almeno su questa terra, non si concluderà mai, ma sarà sempre pensiero e anelito, rigoroso procedimento dell'intelletto e implorante domanda del cuore.”

(Papa Benedetto XVI)

Carissimo don Dario, i cuori che hai aperto, le strade che hai iniziato qui, non si devono ora interrompere e chiudere perché quello che lasci non si perda e rimanga sterile. Continueremo anche noi a cercare Dio, per-

ché questo “viaggio” ci accomuna tutti. Continueremo ad essere attenti ai più poveri, ai più bisognosi, mettendo in campo come possiamo le nostre capacità e i nostri carismi, cercando così di essere suoi testimoni, missionari nell'ambiente in cui viviamo. Anche se cambierai Comunità, rimarremo uniti nel Suo Amore.

Buon cammino e tanti auguri per il tuo nuovo incarico pastorale.

Un abbraccio da tutti noi.



OVER 60 E +

GRUPPO OVER60



Dopo 11 anni, don Dario ci lascia per un nuovo cammino voluto dal Signore. Noi Over60 di questi anni passati insieme abbiamo ricordi piacevoli, ci ha coinvolto a partecipare alla vita della parrocchia dandoci fiducia e affidandoci dei compiti, come la vendita dei fiori all'uscita della chiesa o la preparazione dei rinfreschi negli anniversari e nelle festività. Con tanto entusiasmo co-

minciavamo una settimana prima a pensare cosa fare e cosa comprare; poi alla mattina di buonora ci mettevamo all'opera perché tutto fosse perfetto all'uscita della Messa. Quando tutto era finito e tutti tornavano a casa, don Dario con la gentilezza di sempre, veniva a complimentarsi e a ringraziare noi, stanche ma felici! GRAZIE don Dario, ci mancherà tanto. AUGURI!

CINECIRCOLO

I VOLONTARI

Abbiamo trattato la stessa materia...

Cosa sono le parabole se non piccoli, fantastici, film? "La forza sia con te!"

"...se caso mai non ci rivedessimo... buon pomeriggio, buona sera e buona notte!"



Il Cinecircolo festeggia
20 anni di attività - 16/06/2021.

VISITE NATALIZIE

EQUIPE BENEDIZIONI

Don Dario ciao, quando sei arrivato in San Leone già da molti anni noi laici visitavamo le famiglie nel tempo di Avvento; ti sei adeguato alla situazione e abbiamo continuato così dividendoci il quartiere: una parte riceveva la nostra visita, l'altra incontrava voi sacerdoti ricevendo la benedizione nella propria casa. In pratica laici-visitatori e sacerdoti non si incontravano mai in questo servizio. Tutto questo fino al Natale scorso quando, causa pandemia, non si è potuto andare nelle case. Ma lo Spirito ci è venuto incontro suggerendo una benedizione/visita itinerante per le vie del quartiere. Un'esperienza che un gruppetto di noi ha avuto la fortuna di vivere, chi con te chi con don Paolo. Ci siamo fermati per una preghiera e un pensiero davanti a una scuola, o sotto

la casa di un malato, o lungo la massicciata della ferrovia per intercedere per chi lavora e per chi era in viaggio, o ancora davanti a una farmacia, o a una fabbrica occupata. E che dire dello stupore di qualche parrochiano incontrato durante il tour che ha ricevuto una benedizione al volo? Bello! anzi più che bello!

Pensando al tuo nuovo ministero - *cercare coloro che cercano* - ti auguriamo di proseguire il gesto missionario delle visite nelle case, incontrando famiglie e singoli; confidiamo che tu possa suonare alla loro porta, **senza però l'assillo dell'orologio**, con un forte desiderio di incontro, di accoglienza, di scambio reciproco, aperto al disegno dello Spirito.

IL MERCATINO DELLE MERAVIGLIE

I VOLONTARI

Tutti i volontari del "Mercatino delle meraviglie" ti ringraziano per la preziosa collaborazione e il sostegno sempre dimostratici in questi anni.

Ti auguriamo di cuore che tu possa trovare, in questa nuova avventura, tutta la felicità e la gratificazione che meriti.

Ti ricorderemo sempre con affetto e ti raccomandiamo di venirci a trovare qualche volta.



COMUNICAZIONE PARROCCHIALE

EQUIPE BOLLETTINO

Sembra ieri quando ci siamo riuniti per pensare alle comunicazioni in parrocchia, per il rilancio del bollettino e del sito parrocchiale

Era il settembre 2011, e con te don Dario iniziavamo questa bella avventura del bollettino.

Avevi intitolato il tuo editoriale del numero 0, bollettino sperimentale, con una domanda: Riparte il bollettino?

Ebbene, sono passati 10 anni, il bollettino è ripartito, è stato testimone della nostra storia parrocchiale, documentandone i principali momenti. Nel corso degli anni si è fatto più bello e ricco, anche grazie alla

collaborazione di tante persone che hanno scritto.

Ti ringraziamo, don Dario, perché hai sostenuto e incoraggiato il nostro lavoro, nella tua duplice veste di parroco e di direttore hai dimostrato di aver a cuore questo semplice strumento di comunicazione, partecipando sempre alle nostre riunioni di redazione la domenica mattina. Quante volte, calendario parrocchiale alla mano, ci siamo confrontati insieme sugli eventi e gli argomenti per il bollettino. Sono stati momenti di corresponsabilità, che ci hanno permesso di condividere la ricchezza della nostra vita parrocchiale. Grazie!

EQUIPE SITO

Se lo sforzo fatto da don Dario per offrirci vino nuovo è sotto gli occhi di tutti i parrocchiani, più nascosta è stata la sua attività di sostegno alla creazione di otri nuovi.

Il piccolo gruppo che si è dedicato allo sviluppo e al mantenimento del sito web parrocchiale <http://www.sanleone.it>, può testimoniare la sua attenzione e ringraziarlo per aver creduto in questa modalità di comunicazione, sempre disponibile a collaborare, a fornire contenuti da caricare, preoccupato che le informazioni fossero precise e aggiornate. Questa attenzione e questo 'allenamento' hanno permesso di essere pronti

ad affrontare in modo adeguato i mesi del lockdown, in particolare del primo duro ed improvviso periodo del 2020, quando il sito web è risultato uno strumento imprescindibile di comunicazione e di pastorale, abilitando l'accesso alle celebrazioni in streaming e inaugurando la bella consuetudine delle lectio e delle riflessioni quotidiane. Anche il 'virtuale' richiede uno sforzo reale e noi ringraziamo don Dario per averlo compiuto e sostenuto con noi.

SUORE ORSOLINE

SUOR AGATA E LA COMUNITÀ DELLE SUORE ORSOLINE

Caro don Dario, è giunto per te un tempo di "cambiamento", di "ri-partenza", opportunità per far entrare, ancora una volta nel cuore, la Grazia dello Spirito che ti guiderà e ti sosterrà in questa nuova tappa del tuo viaggio.

Ogni distacco, però, è fonte di preoccupazione, di incertezza e di dispiacere perché genera paura dell'ignoto e sensazione di "abbandono" nelle relazioni umane dirette stabilite nel tempo, d'altra parte, sei stato pastore della nostra comunità per ben 11 anni, gli stessi anni del mio secondo mandato qui nella Comunità Religiosa delle Suore Orsoline. Siamo arrivati insieme, ricordi?

Lascerai certamente un ampio vuoto che sarà colmato dalla bellezza e dalla ricchezza dei tuoi insegnamenti trasmessici, in questi anni, attraverso la tua testimonianza, le tue "illuminanti" omelie e lectio che hanno

catechizzato e accompagnato la Comunità nella sua crescita, come un padre ha cura dei suoi figli.

"GRAZIE" per tutto il cammino fatto, a volte in discesa e a volte in salita, pieno di impedimenti e difficoltà, ma solo così si può crescere: camminando, cadendo, rialzandosi, rallentando il passo o accelerandolo, ma sempre cercando di afferrarsi le mani per proseguire in avanti, INSIEME e poggiando sull'unico bastone di sostegno: Gesù!

L'augurio che noi, Suore Orsoline, ti doniamo con affetto, si traduce in una benedizione:

"Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il Suo volto e abbia misericordia di te. Rivolga verso di te il Suo sguardo e ti dia pace. Il Signore ti doni sempre la gioia della Risurrezione e ti benedica sempre e per sempre".
Don Dario, buon cammino "in Cristo, per Cristo e con Cristo"!



GREST NEL TEMPO DEL COVID 19



Donaci la grazia di ritrovarci in oratorio per imparare a pregare, a sognare, a servire nel tuo nome:

Padre, sia santificato il tuo nome!

Donaci la grazia di vivere in oratorio amicizie, feste, solidarietà con chi soffre ed è solo, per coltivare i segni del tuo regno:

Padre, venga il tuo regno!

Donaci la grazia di trovare in oratorio la tua parola vivente, le buone ragioni per aver stima di noi stessi, la presenza di giovani e adulti, uomini e donne di fede, perché ci aiutino a riconoscere che tu ci chiami alla pienezza della gioia:

Padre, sia fatta la tua volontà!

L'arcivescovo Delpini consegna la preghiera che ha scritto per il Grest degli oratori della diocesi



GRUPPO SPORTIVO

GSO SAN LEONE MAGNO



E proprio perché siete sportivi, vi invito non solo a giocare, come già fate, ma anche a mettervi in gioco, nella vita come nello sport. Mettervi in gioco con gli altri e con Dio, non accontentatevi di un "pareggio" mediocre, date il meglio di voi stessi, spendendo la vita per ciò che davvero vale e che dura per sempre. Non bisogna accontentarsi di queste vite tiepide, mediocrementemente pareggiate, cercate la vittoria sempre."

(Papa Francesco)

Grazie per la tua preziosa presenza "a bordocampo" in tutti questi anni. È bello pensare che ci siamo allenati insie-

me e che in molte partite abbiamo giocato fianco a fianco, come una squadra. Un grande in bocca al lupo per tutte le nuove sfide che dovrai affrontare... cerca la vittoria sempre!



CANTIAMO CON GIOIA

CORO VILLA



In coro il nostro saluto a te, con l'augurio di ogni bene e di buon cammino nel tuo nuovo percorso.

CORO MULTIETNICO



Giornata missionaria del 27/10/2013, canto finale in allegria.

ADDOBBO FLOREALE

MARIA, ANNA, ADRIANA



Un caro saluto e auguri di bene dalle donne di FIORI

RINASCITA IN CIELO

JOSI D'ANTONI

Di sicuro, don Dario, era necessaria questa iniziativa: il piccolo gruppo che si organizza nella chat "Rinascita in cielo". L'avevi proposto e ne avevamo parlato in una delle ultime riunioni della commissione liturgica, poi gradatamente, rispettando le regole del confinamento, abbiamo potuto accompagnare i funerali con il nostro servizio: leggere, cantare e soprattutto partecipare come popolo alla celebrazione eucaristica. Abbiamo così scoperto che il funerale è un'occasione straordinaria di evangelizzazione, capace di compassione e annuncio di speranza. Come sempre, è donando che

si riceve e c'è più gioia nel dare che nel ricevere. Alla fine della celebrazione, spesso, i parenti del defunto leggono un breve testo per ricordarne la vita e i tratti del carattere. Questo commovente momento ci vede coinvolti, perché la persona perde il suo anonimato per diventare parte della comunità. Penso poi che questi "rinati" ci aspetteranno in cielo, felici di essere stati accompagnati nel loro passaggio.

(Che il film Still life mi abbia condizionato!?)

RICORDARE PER RINGRAZIARE

LA COMUNITÀ

50° di consacrazione della chiesa (1966 -2016)

Tappa importante a cui abbiamo dedicato un anno per organizzare e uno per festeggiare.

Quante cose desiderate e vissute: ripercorrere la storia e farla conoscere; incontrare e condividere momenti importanti con alcuni dei sacerdoti che di questa storia ne sono parte; coinvolgere l'intera comunità - dai bambini agli adulti - sia nella preparazione che nella festa.

Ma il primo grande grazie va al Cardinale Montini che, con la costruzione di nuove chiese, ha voluto raggiungere i fedeli delle periferie, sempre più popolose; è il 27 gen-

naio 1963 quando, l'allora nostro Arcivescovo, pone la prima pietra di san Leone e parla alla comunità:

Quante volte si mette la prima pietra? Una sola volta. E per quanto durerà l'effetto di questo nostro gesto? Forse secoli. Trascende la nostra stessa vita, questa generazione, e tende a perdersi nel futuro della storia.

E a quanti interessa? A una moltitudine: a voi che siete qui presenti, che io saluto e che sono felice di vedere interessati e compresi di questo atto che stiamo facendo. Ma vediamo intorno a noi popolarsi tutta una zona, un quartiere, decine di migliaia di persone, che per anni e anni dipenderanno dall'atto che stiamo facendo, dalla creazione di una nuova chiesa che vogliamo oggi iniziare.



Da sinistra: don Paolo, don Carlo Faccendini, don Dario, don Luigi Badi.



E voi presenti siete così legati a voler bene alla chiesa che sorgerà.

E voi ragazzi e giovani potrete dire negli anni futuri: "Io c'ero, io mi ricordo, io sono stato presente", quasi foste anche voi i primi operai spirituali di questa grande e nuova impresa.



Ma ritorniamo all'oggi...

Il 14/05/2016 nella veglia di Pentecoste abbiamo vissuto l'anniversario liturgico del nostro 50° (la chiesa fu consacrata nella festa di Pentecoste del 1966) insieme a Mons. Carlo Faccendini, vicario episcopale del Cardinale Angelo Scola.

PRIMA MESSA DI DON PAOLO

Tappa importante per te e per la nostra comunità: l'accoglienza e l'inizio di una condivisione pastorale con don Paolo novello sacerdote - 15/06/2014.



MISSIONE FRATI FRANCESCANI

FRA GIAN SANDRO CORNOLTI

Carissimo don Dario il Signore ti dia pace!

Sono passati ben dieci anni da quando ci siamo conosciuti in occasione della Missione Parrocchiale, e ben ricordo il tuo coraggio nell'accogliere il progetto costruito da don Paolo e dalla comunità, che con gioia e stupore - e un po' di apprensione - hai vissuto dopo pochi mesi dal tuo arrivo.

Ricordo quell'esperienza con piacere, e per te che ti trovavi in casa un ospite (il sottoscritto) rumoroso e senza orari è stato un buon esercizio di pazienza ma anche di attenzione fraterna.

È stato proprio quel "venite e vedrete" esperienziale dei primi discepoli che hai sperimentato in quelle due settimane, e anche nella preparazione prossima alla missione, sei passato dalla scoperta dell'Ame-



rica, dove hai studiato, alla scoperta di S. Leone Magno invasa dai frati e suore, devo dire che sei stato Grande!

Oggi è tempo di cambiare dimora e ripartire come per ogni nuova esperienza, portandoti dietro nello zaino (ultima lettera dell'alfabeto della vita cristiana) tutta quella passione, quella carica e quella saggezza che il tempo ha manifestato.

Un grande saluto, una preghiera grande e un forte abbraccio ti accompagnino in questa nuova avventura, dal convento di Albino.

Con affetto
Fra Giansandro Cornolti

MISERICORDES SICUT PATER

LA COMUNITÀ

**Giubileo straordinario
della misericordia 2015-2016**

Il pellegrinaggio è un segno caratteristico nell'Anno Santo, è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Attraversando la Porta Santa ci lasciamo abbracciare dalla misericordia di Dio che non è un'idea astratta, ma una realtà concreta con cui Egli rivela il suo amore.

La comunità di San Leone magno papa si mette in cammino verso la Porta Santa a Sant'Ambrogio.

Tappe di preghiera e riflessione si susseguono nel pellegrinaggio. In piazzale Aquileia angolo viale Papiniano, la comunità degli adulti si congiunge con don Paolo e i ragazzi del catechismo. Dall'alto del carcere di San Vittore i detenuti ci guardano e ci salutano. L'ultima sosta è nel quadrilatero di Sant'Ambrogio, poi varchiamo la Porta Santa concludendo con la preghiera in basilica insieme a Mons. Erminio De Scalzi.

(Milano 13 novembre 2016)



INCONTRI CON LE MONACHE BENEDETTINE

FABIO OTTAVIANI

In questi anni abbiamo incontrato più volte le Monache Benedettine del Monastero di via Bellotti a Milano, la cui Madre Superiora è Suor Maristella che, negli anni 90, fu una ragazza dell'Oratorio della Parrocchia di Santa Francesca Romana dove don Dario era coadiutore. Nel 2012, in occasione dell'apertura dell'Anno della Fede, un gruppo di noi parrocchiani guidati da don Dario, vi si recò instaurando così un gemellaggio con la nostra Parrocchia e vivendo un incontro di preghiera e di contemplazione di icone, scritte dalle monache, sui misteri della nostra Fede espressi nel Credo.



Ricordo altri due bellissimi incontri: nel 2016 sul Padre Nostro, dove le monache ci spiegarono la composizione di questa splendida preghiera lasciataci da Gesù e, nel 2017, dove Suor Maristella ci parlò della preghiera di Adorazione raccontandoci con quale atteggiamento ci si pone davanti a Gesù: senza maschera e senza trucco, lasciando trasparire ciò che hai nel cuore e lasciandosi incon-

trare da Gesù che capisce tutto di noi senza bisogno che glielo si racconti.

Altri incontri abbiamo vissuto, tra cui quello sul Cantico dei Cantici con il commento di San Bernardo che lo definì "esperienza d'amore".

La vita cristiana va da un inizio a un nuovo inizio, non si finisce mai di iniziare! Questa potrebbe essere la colonna sonora della vita di un prete come don Dario. Lo conosco dal 1993 come un instancabile uomo in ricerca, che ha contagiato me e altri giovani col sano desiderio di cercare con gusto le tracce della presenza di Dio nella nostra vita. Se sono approdata in monastero e sono una monaca felice, lo devo in buona parte a lui! Gli auguro di iniziare questa sua nuova fase di ricerca scorgendo sempre nel cielo della vita la stella della consolante presenza

dello Spirito che guida i nostri passi sino a quando troviamo il Bambino e sua Madre, provando una grandissima gioia. Questa è la gioia che ho scoperto e vivo in monastero e che si moltiplica quando la si condivide camminando insieme, anche se in silenzio e a distanza, proprio come quando si va in montagna. Uno dei ricordi più belli che ho di don Dario sono infatti le camminate con lui in montagna.

Che questo sia l'inizio della tua camminata più appassionante, carissimo don Dario!

Suor Maristella dell'Annunziata

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

DANIELA SANGALLI

"Ecco, com'è bello e gioioso che i fratelli vivano insieme!"

(Salmo 133,1)

Come non ricordare le preghiere serali alla Porziuncola e la preghiera alla Verna!

E poi il pellegrinaggio a Roma per l'anno della fede, con momenti semplici ed emozionanti come la Messa nelle Catacombe di Priscilla, e momenti più solenni, come la Messa mattutina nella basilica di San Pietro con il cardinale Coccopalmerio e l'Angelus di Papa Francesco.

Anche di questi momenti ti ringraziamo don Dario!



Tra i momenti belli vissuti in questi undici anni, ricordiamo anche i pellegrinaggi parrocchiali in Bulgaria, ad Assisi e a Roma, occasioni nelle quali abbiamo vissuto insieme come fratelli.

Tanti di noi ricordano quei viaggi con piacere e un po' di nostalgia, perché sono stati momenti di preghiera, occasioni di socialità e conoscenza tra di noi, grazie alle lunghe chiacchierate in pullman e alle risate allegre durante pranzi e cene.

Grazie Don Dario per averci guidato a conoscere la spiritualità francescana nelle località più significative e belle dell'Umbria.

COME UN GIGLIO IN UN CAMPO

DANIELA MOIOLI

Nel Giorno della Memoria siamo stati invitati ad una toccante lettura scenica su tematiche straordinariamente attuali, tratte dal Diario (1941-1943) di Esther Hillesum detta Etty, scrittrice olandese di origine ebraica, vittima dell'Olocausto; condotti da Marta Mungo e Guia Bazzoni, accompagnate dalla fisarmonica di Daniela Federico e con la voce fuori scena di Giuseppe Palasciano.

Etty ha ventotto anni quando inizia a scrivere il suo diario, preda delle classiche domande esistenziali tipiche della vita di una giovane donna sulle relazioni e il suo futuro. Da lì a breve però irromperanno nella vita e di conseguenza nel diario l'occupazione, le leggi razziali e la guerra. Avvenimenti che contribuiranno ad accelerarne la crescita portando Etty ad una maturazione epica fino a riflessioni più profonde circa l'odio, la religione e il proprio scopo nel mondo. La sua fede, "un dialogo pazzo e serissimo, con la parte più profonda di sé e con Dio, le impedirà di scappare dalla deportazione facendole condividere la sorte del suo popolo. Morirà ad Auschwitz il 30 novembre 1943.

"La vita è difficile, ma non è grave"

Cinecircolo "Il Leone"
27 gennaio - "Giorno della Memoria"

"Come un giglio in un campo"

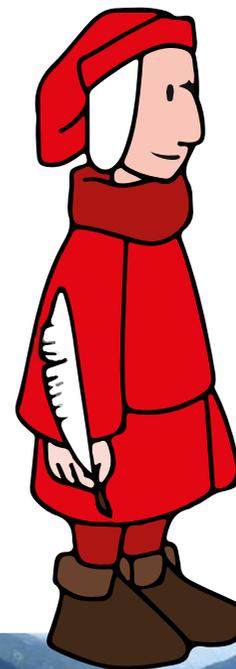


Lettura scenica tratta da
"Diario (1941-1943)"
di Etty Hillesum

con
Guia Bazzoni e Marta Mungo
Musiche eseguite dal vivo da Daniela Federico
Adattamento al testo a cura di
Guia Bazzoni, Marta Mungo, Giuseppe Palasciano

Ore 21,00
Parrocchia San Leone magno papa (Via Carnia, 12 Milano)
Ingresso libero

Nel mezzo del cammin di tua vita



Dai don Dario
Avanti, allora,
Nella nuova
Tua impegnativa
Esperienza

Dante Alighieri



La famiglia Rappellino ti saluta con questo acrostico:

Dono di
Amicizia
Ricco di
Intuizioni
Originali

Grazie di tutto!

Marco, Mattia, Serena, Paolo

La moglie di Lot guardò indietro e divenne una statua di sale

Gn 19, 26

Grazie don Dario!

Le tue riflessioni mi hanno sempre spronato a cercare di imparare a rivedere la mia vita alla luce della Parola.

Sono state un grande aiuto in questo tempo di pandemia quando la paura e lo scoramento cercavano di riempire le giornate. In particolare il versetto 26 di Gn 19 ha avuto una risonanza fortissima in me, incline a pensare ai tempi passati lasciandomi prendere dalla nostalgia.

Allora il prossimo passetto nella fede sarà imparare dalla moglie di Lot a guardare il passato e a rilanciarlo verso il futuro, così da non essere statua di sale ma sale che dà sapore! Grazie ancora,

Tina (4)

Grazie per le omelie di questi anni, per gli spunti e le riflessioni mai banali, per le parole di conforto e per gli incoraggiamenti; un grosso in bocca al lupo!

Gianpaolo Micello

Riassumere dieci anni di storia in poche parole è un'impresa impossibile, allora né userò solo due: GRAZIE, SCUSA.

GRAZIE per tutto: per la cura e l'attenzione, per l'affetto e l'amicizia e per tutte le volte che mi hai chiesto "Raffa, oggi come stai"? SCUSA davvero per tutto, per la poca attenzione e la poca cura e per tutte le volte che non ti ho detto "E tu, don, come stai"?

Un abbraccio forte caro don e che tu possa realizzare i tuoi desideri e incontrare persone che abbiano sempre cura e attenzioni per te.

Raffa

Carissimo don Dario, caratteristiche umane che ti hanno sempre contraddistinto sono state cortesia e gentilezza, notate anche da chi non frequentava assiduamente i nostri ambienti. Grazie di tutti questi anni trascorsi insieme. Un abbraccio affettuoso

Silvano Cavalleri

Impossibile spiegare quanto sia stata fondamentale la guida di don Dario per noi. Alla tristezza legata al suo trasferimento c'è la gioia che un'altra comunità possa godere delle sue sagge riflessioni.

Marcello Zinno

Grazie al servizio accoglienza mi sono sentita parte di una comunità di cui se ne parlava tanto, ma che in fondo non apprezzavo. Nello svolgere questo servizio ho modo di vedere persone sofferenti e disabili venire a Messa. Chissà che sforzo fanno eppure sono lì... per me sono un grande esempio. Perché a me, che sono sana e "giovane", basta un po' di pigrizia per farmi desistere dal partecipare alla Messa. Grazie don Dario. Per tutto. Alcune sue prediche rimarranno scolpite nel mio cuore! Buon tutto.

Simona Casali

Buon giorno don Dario.

Grazie dal profondo del mio cuore per la Sua (per me breve) presenza in San Leone Magno. Grazie per l'accoglienza, la gioia e la serenità che ci ha trasmesso e per la Sua vicinanza durante la pandemia. Per me la sua presenza è stata una ventata di freschezza e di modernità che non dimenticherò. Auguri per il suo nuovo incarico.

Renza

Ciao Don,

Ti volevo ringraziare per questi anni passati insieme e sono contenta di aver condiviso con te questo cammino a San Leone Magno. Ti ringrazio per la disponibilità e l'ascolto che mi hai sempre dimostrato. Ti auguro tutto il meglio per questo progetto e che possa essere una nuova occasione per mettersi in gioco.

Un super mega abbraccio,

Dana

Be Curious, Not Judgmental!

Caro don, il tanto temuto momento dell'addio (scusa, dell'arrivederci) è infine arrivato. So che coi potenti mezzi di comunicazione, oggi disponibili, il dialogo tra di noi (sempre arricchente e con diversi spunti di originalità) non si interromperà. Mi hai sempre dimostrato stima e affetto, che ho ricambiato con sincerità. Ti sono sempre stati chiari i miei "limiti", mi hai accolto egualmente, senza giudicarmi. E quando uno sente su di sé uno sguardo "curioso ma non giudicante", come quello tuo su di me, è naturalmente portato a tirare fuori il meglio di sé, mettendo a frutto quei pochi talenti che il Padre gli ha donato. Grazie. Sono certo che, là dove sarai assegnato, continuerai a realizzare il Disegno di Dio, seminando il vangelo nel cuore dei molti che incontrerai. Con altre forme e modi, non smetterai di essere quel bravo sacerdote che tanto ho e abbiamo apprezzato nei tuoi molti anni, sempre comunque pochi, in San Leone Magno. In alto il cuore,

Danilo Tassan Mazzocco

Caro don Dario, grazie per averci insegnato con le parole e con l'esempio che bisogna vivere la vita facendoci portatori della composta gioia di saperci figli amati; per non aver mai mancato di rivolgerci un sorriso ogni volta che abbiamo incrociato il tuo sguardo.

Prego per te e ti auguro ogni bene per la tua nuova missione.

Maria Borgia

Grazie don Dario! Un grazie semplice, ma sincero per avermi accompagnato nel cammino di fede con proposte significative e profonde come i ritiri a Triuggio, gli incontri culturali su Dante e soprattutto il commento quotidiano alla Parola (che mi mancherà).

Un augurio particolare e sentito per il suo nuovo incarico che sicuramente svolgerà con fantasia ed empatia verso chi incontrerà.

Che lo Spirito santo l'accompagni in questa nuova avventura per una Chiesa migliore.

Giusi Colnago

Ciao don Dario, ...neppure "in punta di matita", è possibile scrivere, quello che è impresso per sempre nella mia memoria. Grazie...!!!

Francesca Pappagallo

Ti voglio ringraziare perché in questi anni sei sempre stato disponibile all'ascolto, e per l'aiuto quotidiano a pregare attraverso la Parola.

Buon Cammino don Dario!
Mi mancherai! Un abbraccio

Carmen Romano

Molte grazie di tutto, Don Dario. La sua assistenza spirituale è stata una compagnia preziosa di cui le saremo sempre riconoscenti.

Marta e Filippo Caltagirone

Grazie: per le spiegazioni semplici e poetiche delle sacre scritture, per il consiglio di portare a casa il foglietto, per le confessioni fuori orario, per le strette di mano, dopo la messa, per gli scambi di sguardi in pandemia, per la sua fede accogliente.

Con affetto una parrocchiana

Gabriella Strepparava

Caro don Dario, ricorderò sempre con affetto il viaggio ad Assisi, le Messe che facevamo in una camera con poche persone, un semplice tavolino, un bicchiere e un vino comune e una piccola scatoletta di ostie. Resterà sempre nel mio cuore. Tanti auguri per la nuova avventura.

Marisa Taini

Caro don Dario, da quando si è diffusa la notizia del suo cambio di destinazione, un senso di tristezza è percepibile tra le persone che frequentano a vario titolo la parrocchia. Io le faccio un grande in bocca a lupo per l'avvenire e la ringrazio per tutto quello che ci ha insegnato in questi anni. Cordialità,

Gilda Picco

Grazie per la sua presenza in questi anni e auguri per il proseguimento del suo cammino, che le auguro sia interessante e duraturo. Con cordialità,

Rina Clerici B.

Le inviamo un affettuoso saluto e un abbraccio virtuale e l'augurio di portare sempre con sé la nostra riconoscenza per tutto ciò che ha significato per noi l'incontro con lei:



Giuseppe e Teresa:
Prima Comunione di Luca

un Parroco "aperto di cuore".

E, in riferimento alla foto che abbiamo scelto come ritratto della nostra famiglia, citiamo la frase pronunciata da Santo Padre Francesco Bergoglio: "Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l'Eucaristia! È un dono tanto grande e per questo è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdona, ci unisce al Padre."

Milano 26-07-2021

Teresa e Giuseppe Fraghi

Olà Dario, pur non essendo molto brava ad esprimerlo a parole, desidero comunque dire che porto dentro tanta gratitudine per quanto mi è stato concesso di vivere in San Leone, tutte le esperienze di Cammino mi hanno fortificato e arricchito. Grazie!

Concy ...Olà

Sei arrivato (e sarai) come un dono sul nostro cammino. Grazie per il supporto, la guida, l'amicizia. Il Signore ti doni la luce per la tua nuova strada.

Rossana e Gianandrea

Un augurio di cuore, don Dario, per questo suo nuovo percorso. Che il Signore l'accompagni.

Pina Gentile

La mia crescita spirituale e il mio sentirmi parte di questa comunità trovano la loro origine nella profonda stima che nutro per i sacerdoti di San Leone. Il loro esempio, le loro parole, la fede profonda sono uno stimolo a crescere e a seguire le parole di Gesù. Grazie Don Dario, sono grata a Dio per averla messa sul mio cammino, mi mancherà tutto di lei, ma sono sicura che il suo nuovo ruolo sarà importante per tante altre persone. Buon cammino, con tanto affetto

Maria Rosa Minozzi

Amico delle stelle e degli esopianeti, ti siamo riconoscenti per averci insegnato come la Rivelazione si manifesti anche tra le pagine più controverse della Scrittura e nelle pieghe contraddittorie della nostra realtà. Con l'augurio di volare sempre alto, per aiutarci a cercare Dio anche laddove se ne pretende l'impossibilità.

Piero Stroppa



Ricorderò sempre, nel lockdown della primavera del 2020, la grazia offertami di potermi confessare e ricevere l'Eucaristia tutte le domeniche. Grazie

Stefania Poli

Le Sue preghiere, le Sue omelie mi rimarranno incise nel cuore.

Ho molto apprezzato le Sue attenzioni per mia sorella Anna: con la Sua benedizione le ha dato serenità.

Le auguro che la sua prossima opera Eucaristica sia consona alle sue attitudini: il Signore la illuminerà e le Sue capacità daranno frutti colmi di santità e fiducia. Sono rammaricata, ma Le auguro che ciò che ha dato a noi lo trasmetta ad altre anime che le sapranno dare felicità. Con rispetto e affetto, buona opera di pace e luce in cielo.

Marisa Puglia

La vita è un cammino fatto di incroci e incontri. L'incontro con te è stato per me ricco, così spero per te. Che il tuo cammino continui così!

Virginia Manzotti

Caro Don Dario, anch'io voglio scriverti per ringraziarti. Le tue omelie garbate, esplicite, istruttive, chiarificatrici e che raggiungevano sia il cuore che la mente mi hanno fatto crescere in questi anni sia nella fede che nell'anima.

La tua omelia giornaliera che ho inoltrato tutti i giorni a un gruppo di amici, dalla fede un po' pallida, ha avuto i suoi buoni effetti. Quindi puoi ritenerti molto soddisfatto del tuo operato in San Leone Magno e oltre. Sarà un segno? Voglio credere di sì!!

Grazie Don, ci mancherai e ti auguriamo che tu possa trovare dove andrai una comunità che ti voglia bene così come te ne abbiamo voluto noi. Non ci dimenticare!

Marini e Mario Bazzi

Stimatissimo don Dario, grazie per aver portato nella nostra comunità parrocchiale una ventata di energia giovane e positiva.

Mi sono riavvicinata alla Chiesa!!!

Di aver seminato tanti chicchi di grano, che agli occhi di alcuni sembrano inutili ed insignificanti, ma per me invece sono stati chicchi di incoraggiamento per andare avanti nella sofferenza; di capire che

cosa significa portare la croce intesa non come punizione ma come dono.

Grazie per avere attuato il progetto **Si Mosse A Compassione** dal quale ho usufruito secondo le necessità.

Auguri per il suo nuovo incarico, che lo Spirito Santo la accompagni sempre.

Un grandissimo grazie.

Michela Ballarino

Grazie per le tue omelie illuminate, per le tue parole mai scontate, per i tuoi messaggi diretti e significativi, che hanno dato un senso alla mia partecipazione alla Messa. Buona vita e missione

Adriana Tomasetto

La tua presenza e le tue omelie mi hanno dato la carica per rimanere ancorata alla fede quando stavo vacillando. Ricordo con affetto e gratitudine la tua visita inaspettata in ospedale.

Luisa Caoduro Tomasetto

Ti ringraziamo per il santo insegnamento e la guida che hai donato alla Comunità di San Leone, per le attività che hai promosso e per la disponibilità ad incontrarci.

Paolo Rossi

Grazie per i tuoi commenti alla Parola, aiutandoci a scoprire cosa era successo appena prima del brano proposto e come prosegue la parte successiva.

La Parola ci sorprende sempre!

Carla Rossi

Don Dario, a me non piacciono i saluti, dietro a ogni saluto c'è sempre una partenza e questo mi intristisce, ma volevo salutarla pregando che venga a trovarci qualche volta.

Maria Crimella

A don Dario, tutta la mia gratitudine, per aver tenuto vivo l'amore alla Parola, con il suo commento quotidiano al Vangelo e la sua lectio divina del venerdì. Il mio augurio per la sua nuova missione, quella di dedicarsi a tutti i "CERCATORI DI DIO", che la sua semina lo ricompensi con un abbondante raccolto, a gloria di Dio. Ricordiamo l'opera del nostro grande Arcivescovo, il Cardinal Martini, il quale fondò e portò avanti per anni la "Cattedra dei non credenti". Forza don Dario, a volo d'aquila, sostenuto dalle preghiere di tutti noi credenti.

Daniela Tibaldi

Solo 2 parole: "Grazie - Scusa" **Grazie** perché mi sei stato MAESTRO: con semplicità mi hai fatto comprendere cose difficili; e per le tue omelie sempre nuove.

Scusa per tutte le volte che ho sostenuto le mie idee con troppa forza... Auguri per il tuo futuro!

Santa

Don Dario, noi non ci conosciamo, ma tramite Marini riceviamo sempre la lettura del Vangelo ed il suo commento.

Grazie per ciò che ci ha regalato nella speranza che si continui lungo lo stesso cammino dove lei ci accompagnava tenendoci per mano.

Patrizia Mondoni



Caro don Dario, grazie per aver camminato con noi per il tempo che ci è stato donato. Grazie per averci tenuti per mano, aiutati a rialzarci, e per averci fatto incontrare nuovi e preziosi amici. Che il tuo cammino possa proseguire come più desideri. Con affetto,

Francesca Primavesi e Paolo Esposto;
Monica Liberali e Piero Stroppa

Grazie per avermi insegnato a leggere "la parola" in modo nuovo, non superficiale. Auguri di cuore

Graziella Carpanetti

Grazie don Dario per averci accolto in questa parrocchia!

Giulia e Filippo Borin

Ciao Don Dario, abbiamo "cercato" insieme Gesù per tanti anni. Dolce pensiero e grande ricordo. Grazie per tutto quello che mi hai insegnato e lasciato nel cuore.

Renza Mosca

Mi hai accolto a casa tua per parlarti della mia passione, il judo, solo con la voglia di condividere qualcosa che mi apparteneva.

Grazie per quello che hai fatto per me, la mia famiglia, la mia comunità.

Rosario Galatioto

Esimio don Dario, mi spiace molto che sia stato chiamato a svolgere il suo Ministero altrove ma sono sicura che lei lo svolgerà con dedizione e grande competenza come ha dimostrato in San Leone Magno! La accompagnerò con le mie preghiere certa che continuerà con grande fede e amore la sua missione! La ringrazio molto per essere stato un meraviglioso testimone della Parola.

Con tanti auguri e ringraziamenti la sua parrocchiana

Perego Ernesta Scotti

È stato un onore poter condividere l'ascolto, con le persone a me care, dei vocali religiosi molto significativi e ricchi di verità cristiane.

Grazie, don Dario, per averci reso partecipe del suo cammino religioso.

Caterina Abruzzo (Over60, dalla Sicilia)

Miss Marple le vostre vedute sono sempre diverse da come mi aspetto (A. Christie)

Grazie per i commenti alla Parola mai scontati; e per ripeterci con insistenza che la Parola parla alla vita, sempre.

Piera

Caro don Dario, ho sempre ascoltato le tue omelie e i commenti al Vangelo con attenzione e interesse.

Ho scoperto e imparato significati che non conoscevo: la Parola è sempre una sorpresa!

Ti accompagni, con la preghiera, il mio augurio per i tuoi progetti futuri. Buon cammino.

Emma Bottino

Una cosa che mi ha colpito del tuo ministero era la gioia nell'amministrare il Battesimo ai nostri piccoli: li sollevavi così in alto per mostrarli a tutti e di colpo loro smettevano di piangere, consci di diventare protagonisti, da quel momento in poi, del nostro affetto e delle nostre preghiere. Farsi carico e sentirsi responsabili in un "sollevamento".

Grazie e a rivederci in Cielo.

Daniela Moioli

Grazie don Dario per averci accolto e condiviso un po' del tuo cammino con noi. Che tu possa continuare a servire il Signore e a diffondere la fede.

Buon Cammino.

Antonio, Iolanda, Francesco, Jacopo

Caro don Dario, ricordiamo ancora il primo incontro avuto con te durante la vacanza famiglie (allora si chiamava così) a Corteno Golgi quando per la prima volta hai conosciuto alcuni di quelli che sarebbero diventati i tuoi parrocchiani.

Abbiamo sentito tutto l'imbarazzo e la difficoltà nell'affrontare questo compito che ti sembrava più grande delle tue capacità. Trasparivano virtù che in questi anni ci hai insegnato e ci hanno fatto crescere: l'umiltà, il saper ascoltare, la capacità di affidarsi alla volontà di Dio, il fermarsi a contemplare la bellezza senza farsi prendere dal "consumismo delle cose da fare", la corresponsabilità spostando il centro da noi stessi verso il Signore di tutte le cose.

Ora potrai dedicarti con più tempo all'evangelizzazione e alla ricerca di Dio, in un modo meno "parrocchiale" ma più aperto allo Spirito. Ci auguriamo di esserti stati accanto in modo adeguato nel cammino di questi anni e ti auguriamo ogni bene, uniti sempre in Cristo.

Marco, Silvia, Michele e Gabriele Belpasso

**BUON
CAMMINO**
DON DARIO!

I TUOI ANNI CON NOI 2010 - 2021

Ciò che mi sta a cuore per la parrocchia di san Leone, è che il quotidiano dono dello Spirito del Risorto che il Padre ci rinnova ogni istante, contribuisca a generare prima di tutto una vita buona e, di conseguenza, attività che tengano sempre più conto del legame tra la comunità e ciò in cui la comunità - come ogni persona - si trova immersa: il mistero della presenza dello Spirito santo nella realtà. Arrivati a questo importante traguardo, il mezzo secolo, capisco quanto debba diventare sempre più chiaro in ciascuno di noi come le singole attività e, al limite, la comunità stessa siano a servizio di qualcosa di più grande: trovare il Signore nella realtà, riscoprire la sua presenza nei luoghi più feriali della nostra esistenza. Cosa succede nel momento più sacro della santa Messa, appena dopo aver ricevuto l'Eucaristia?... il Signore "scompare" e noi siamo chiamati ad andare in pace per ritrovarlo e ritrovare i fratelli e le sorelle proprio in quell'usuale fluire della vita che avevamo interrotto per partecipare alla cena del Signore.

(don Dario - dal libro del 50°)



Parrocchia san Leone magno papa

MILANO